Diffuso dal Vaticano il testo del discorso che il Pontefice avrebbe dovuto pronunciare all'ateneo romano: «Non voglio imporre la fede»

L'università di Udine: il Papa venga da noi

L'offerta del rettore Honsell dopo il caso Sapienza. La condanna dei vescovi del Nord-Est

Ancora polemiche mentre si mobilitano studenti e associazioni cattoliche

UDINE. Se all'università romana "La Sapienza" la pre-senza del Santo Padre preoccupa fino a costringere Benedetto XVI a declinare l'invito, a Udine la lectio magistralis del Pontefice è talmente gradita che il rettore, Furio Honsell, ha accolto con entusiasmo la proposta lanciata in Senato accademico dai rappresentanti degli studenti di invitare il Papa all'ateneo friulano. «Ufficializzerò l'invito – assicura Honsell –, è un'occasione importante per favorire il dialogo. Per l'università di Udine, da sempre aperta al dibattito, sarebbe un privilegio seguire la lectio magistralis di Papa Ratzinger» continua il rettore, pronto a formalizzare l'invito al Pontefice perché, a suo avviso, «è giusto avere una personalità come la sua che presenti punti di vista all'analisi critica della comunità universitaria».

I SERVIZI IN CRONACA

Ieri i ragazzi cattolici hanno organizzato un volantinaggio a favore di Benedetto XVI in tutte le sedi universitarie: «Quello che è accaduto è una sconfitta per tutti»

La Sapienza respinge il Papa, Honsell lo invita a Udine

Dopo le polemiche romane il rettore accoglie la proposta degli studenti di Comunione e liberazione

di GIACOMINA PELLIZZARI

Se all'università romana "La Sapienza" la presenza del Santo Padre preoccupa fino a costringere Benedetto XVI a declinare l'invito, a Udine la lectio magistralis del pontefice è talmente gradita che il rettore, Furio Honsell, ha accolto con entusiamo la proposta lanciata in Senato accademico dai rappresentanti degli studenti di invitare il Papa all'ateneo friulano. «Ufficializzerò l'invito-assicura Honsell – è un'occasione importante per favorire il dialogo».

«Per l'università di Udine, da sempre aperta al confronto, sarebbe un privilegio seguire la lectio magistralis di Papa Ratzinger» continua il rettore, pronto a formalizzare l'invito al pontefice perché, a suo avviso, «è giusto avere una personalità come la sua che presenti punti di vista all'analisi critica della comunità universitaria». Honsell non può dimenticare che il Papa, oltre a essere l'autorità spirituale, è stato anche un docente universitario. «Ho accolto la proposta degli studenti - ribadisce perché la ritengo una risposta fattiva alla questione che a Roma ha suscitato solo polemiche». Polemiche che forse si potevano evitare verificando, come lascia intendere il rettore, che il messaggio fosse ben compreso.

Certo è che la rinuncia di Be-

nedetto XVI ha scatenato una serie di prese di posizione tra gli universitari di tutta Italia. I pro e i contro sono emersi pure a Udine. Ieri, infatti, nel corso della seduta del Senato accademico, il presidente del Consiglio degli studenti, Giovanni Benedetti, eletto nella lista "Student Office" vicina a Comunione e liberazione, come gli altri tre rappresentanti, Sara Rieppi, Sara Tomasi e Stefano Celotto, ha letto un documento di condanna sulla mancata partecipazione del pontefice all'università La Sapienza di Roma. «Chiediamo - si legge nel breve scritto firmato da Benedetti, Rieppi Tomasi e Celotto - come gesto di libertà e onestà intellettuale, che il magnifico rettore inviti formalmente il Pontefice a tenere all'università di Udine una "lectio magistralis" per appro-



Il volantino imbrattato

fondire, magari in occasione dei festeggiamenti per il trentennale dell'ateneo, i temi trattati nel discorso tenuto all'università di Regensburg il 12 settembre 2006». Dopo la lettura non è seguito alcun dibattito. Il rettore però ha assicurato di essere al fianco degli studenti.

L'arrivo a Udine del pontefice rappresenterebbe un forte segnale contro quella che gli studenti definiscono «una delle pagine più nere e avvilenti dell'università italiana». Benedetti, infatti, non esita a definire quello che è accaduto nella capitale «una sconfitta per tutti. Gli studenti che hanno protestato hanno uno sguardo limitato su quella che dovrebbe essere l'università, ossia non un contenitore di competenze ma un luogo dove emerga una vera domanda di significato e di confronto. Non è ammissibile essere così accecati dalle proprie idee a tal punto da non ascoltare le opinioni altrui».

Fin dal mattino infatti gli studenti di Comunione e liberazione hanno distribuito volantini nei poli umanistico, giuridico e scientifico che mettevano in luce «la fatiscenza dell'università italiana e l'incapacità del governo di garantire la possibilità d'espressione di un capo di Stato estero nonché guida spirituale di un miliardo di persone».

Anche l'associazione "Costruiamo il futuro" esprime il proprio sdegno per quanto accaduto a Roma. «Come cittadini e cattolici – si legge in una nota – siamo addolorati per Benedetto XVI, a cui ci sentiamo ancora più legati, riconoscendo in lui il difensore della ragione e della libertà».

(ha collaborato Viviana Zamarian)



La distribuzione dei volantini di solidarietà al Papa